



CODICE
MECCANOGRAFICO
TOIC8BE00Q

NOME SCUOLA
TOIC8BE00Q

INDICE
INCLUSIONE AS
2024-2025
0.84722222

TUTTI i campi del form sono OBBLIGATORI. Dunque, per poter SALVARE I DATI, È NECESSARIO VALIDARE TUTTI I CAMPI. Tuttavia, gli stessi campi, potranno essere MODIFICATI in QUALSIASI MOMENTO fino a quando non si procederà all'"INVIO DEFINITIVO".

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: PRIMARIA	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	14 anni di servizio 5 anni in questo istituto
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	Si
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Durante i team settimanali; le riunioni di ambito disciplinare; riunioni di interclasse e interclasse congiunta; riunione di plesso; riunioni periodiche con tutti i docenti di sostegno di entrambi i plessi della primaria; gruppo informale di docenti che ha proposto riflessioni aperte a tutti i colleghi sulla codocenza; riunioni dello staff allargato; incontro con la consulente Bonora per l'inclusione con l'interclasse prime; sportello psicologico; sportello con referente Bes; sportello di mediazione.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	La costante co-progettazione educativa con il territorio permette uno scambio e un monitoraggio delle emergenze e dei nuovi fattori di potenziale emarginazione che si presentano nel tempo: dalle case di quartiere con i relativi sportelli sociali, alla ricchezza delle offerte del terzo settore, passando attraverso i contatti con i servizi sociali.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Spesso
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	L'applicazione delle regole viene adattata quando le esigenze educative degli alunni lo richiedono, nel rispetto dei PDP e PEI. Permane tuttavia la necessità di rendere più condivisi tra classi e plessi i criteri di personalizzazione e valutazione, per garantire una maggiore uniformità.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Sono proposte attività di cooperative learning, tutoring tra pari e lavori a piccolo gruppo, organizzati in modo flessibile in funzione degli obiettivi didattici e delle caratteristiche della classe e dell'interclasse, finalizzati allo sviluppo delle competenze disciplinari e sociali
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Attraverso colloqui individuali, assemblee di classe, comunicazioni digitali anche plurilingue, incontri con le famiglie in collaborazione con i servizi, incontri di socializzazione e di informazione sui servizi della scuola e del territorio, mediazione linguistico-culturale quando necessaria. Vengono inoltre promossi incontri con i servizi territoriali, di mediazione linguistica, corsi di italiano L2 solo per genitori con interventi di professionisti esterni (es. clinici) e momenti di partecipazione alla vita scolastica (feste di fine anno, spettacoli musicali....)
A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Qualche volta

A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Le competenze maturate in ambito sportivo, musicale, linguistico e associativo, offerte gratuitamente dall'IC nell'extrascuola, vengono richiamate nelle attività didattiche e nei percorsi di educazione civica.
A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Qualche volta
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Attraverso attività di educazione civica, circle time, letture condivise, partecipazione a concorsi, discussioni guidate, progetti e incontri con associazioni del territorio sui temi della cittadinanza, dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze.
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Attraverso modalità di apprendimento cooperative e percorsi personalizzati, con la finalità di favorire e incentivare la partecipazione attiva di tutti gli alunni.
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Qualche volta
A.10 Come viene diffuso il PAI?	Referenti per l'inclusione dei vari ordini di scuola
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	tutte le risposte precedenti
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI	Potenziamento della rete interna per l'inclusione e adozione di un modello sperimentale di PDP
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	L'inclusione all'interno dell'istituto è così declinata: monitoraggio degli alunni con BES; designazione di figure strumentali apposite (Fs Inclusione, Fs Agio, Fs Intercultura e da quest'anno Referente Bes); progettazione personalizzata e individualizzata dei percorsi didattici (PEI e PDP); dialogo continuo con le famiglie e collaborazione con enti esterni (ASL, Npi, Assistenti sociali, centri di supporto, associazioni...); formazione continua del personale su tematiche inclusive, su strumenti pedagogici e didattici. Didattica inclusiva e cooperativa. Tutti i locali dell'IC sono accessibili agli studenti con disabilità notoria e sensoriali. Sono utilizzati supporti digitali e tecnologici per l'inclusione. Valorizzazione delle differenze: promozione di attività interculturali, laboratori espressivi e cittadinanza attiva, con l'obiettivo di educare alla diversità come valore. Per le attività estive di ITER (Estate ragazzi) la scuola ha ottenuto un contributo da associazioni private per consentire l'iscrizione degli alunni diversamente abili appartenenti a famiglie bisognose, e ha co-programmato le attività estive con i gestori dell'Estate ragazzi per renderle più inclusive
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Difficoltà di coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo e di comunicazione con i genitori degli alunni, soprattutto a causa di barriere linguistiche. Gli interventi educativi delle famiglie non sono sempre coordinati con gli obiettivi educativi della scuola. Nonostante i progressi e le iniziative intraprese dalla scuola, permangono atteggiamenti culturali che faticano a vedere l'inclusione come un valore aggiunto per l'intera comunità scolastica. Serve un lavoro continuo di sensibilizzazione, confronto e mediazione culturale.
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	Gli obiettivi del RAV richiamano il miglioramento dell'inclusione attraverso il successo formativo di tutti gli alunni, la riduzione delle disuguaglianze, il benessere scolastico e il rafforzamento delle pratiche didattiche inclusive.
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	Tutte le classi dell'istituto comprensivo. A seconda della composizione del gruppo classe e delle sue necessità, vengono attivate le seguenti attività: potenziamento in orario curricolare di L2 (Famiglie Gentili e Save the Children); assistenza specialistica e CSM a scuola (per studenti con disabilità); attività extracurricolari gratuite sportive e di supporto educativo (Asai, Safatletica con Save the Children, Uci e Motovelodromo con RisaTO); sportelli di mediazione linguistica e culturale; sportello di ascolto psicologico.
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	I bisogni formativi vengono rilevati attraverso il confronto nei collegi docenti, nelle riunioni di plesso, nelle riunioni di interclasse, nelle commissioni e nei gruppi di lavoro, negli incontri di auto-formazione, nelle riunioni del dipartimento di sostegno, oltre che tramite l'analisi delle criticità emerse durante l'anno scolastico e delle priorità individuate nel PTOF, anche nell'ambito di progettazioni più estese come Cltto dell'Educazione.
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	frequentemente
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	gruppi limitati
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	La partecipazione riguarda prevalentemente i docenti direttamente coinvolti nel lavoro di sostegno e nelle attività organizzative specifiche, con una progressiva estensione alla platea di tutti i docenti.
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	in alcuni casi

A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	Una parte significativa, intorno al 30-35 partecipa con continuità ai percorsi formativi sull'inclusione proposti dall'Istituto o dalle reti di cui siamo parte.
A.21 L'impatto della formazione è stato:	cambiamenti isolati
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	L'efficacia della formazione viene monitorata attraverso la ricaduta nelle pratiche didattiche, la condivisione di strategie nei gruppi di lavoro, l'osservazione degli esiti degli interventi inclusivi e il confronto periodico tra docenti
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	A partire dagli obiettivi di miglioramento definiti nel PTOF triennale 2025/2028, in particolare dall'impulso a valorizzare la co-docenza, è nato un gruppo informale di docenti di sostegno, che si è aperto anche ai docenti di posto comune, con la finalità di discutere e confrontarsi sulle pratiche di innovazione didattica. Al momento il gruppo ha organizzato un momento di confronto all'interno delle riunioni periodiche collegiali tra docenti di sostegno e un incontro di confronto aperto a tutti i docenti sulla co-docenza, con notevole e attiva partecipazione
A.22 E' stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	in alcuni casi
A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	Dal prossimo anno scolastico, nell'ambito del programma di Città dell'Educazione, la formazione sulla valutazione formativa verrà probabilmente offerta al collegio nel suo insieme
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	questionari atti alla riflessione e alla valutazione delle ricadute della formazione a livello di sistema (ad esempio, governance, processi organizzativi, innovazione didattica, apprendimenti di studenti e studentesse...)
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzioneepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	Si
A.24.1 Quali strumenti in particolare sono stati utilizzati e perché?	Focus group, google moduli, confronti in piccolo gruppo e restituzioni assembleari, applicativo mindmeter e padlet hanno favorito la partecipazione anche di chi è più riservato.
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Qualche volta
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Spesso
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Spesso
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Qualche volta
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Qualche volta
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Qualche volta
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione prescindendo dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.1 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle gite con pernottamento?	Si
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	Si
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di Istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso

B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il <i>team</i> e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Qualche volta
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai <i>feedback</i> derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso
B.11.1 Descrivere un caso concreto	Le risultanze delle prove comuni distituto hanno generato una riflessione e in molti casi un cambiamento in direzione di pratiche didattiche di tipo esperienziale e laboratoriale: un caso è il progetto Matematica e scacchi che ha dato ottimi risultati sul piano degli apprendimenti ed è stato riproposto nelle classi-pilota, fino a diventare consueto, ed esteso a diverse interclassi nei due plessi. Un altro caso è quello delle classi aperte.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Qualche volta
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Di rado
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	Osservazione da parte del docente nell'esecuzione del compito di realtà programmato
B.14.2 Indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	Rubriche valutative personalizzate con indicatori osservabili e descrittori di livello; portfolio dello studente che raccoglie elaborati, osservazioni e documentazione visiva
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Frequentemente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Spesso
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso
B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Qualche volta
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Sempre
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Di rado
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	Non saprei
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	No
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Sì
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	tutte le risposte precedenti
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo diffuso
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	condivisi
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	frequentemente

C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	frequentemente
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	La rilevazione avviene attraverso osservazioni sistematiche, prove comuni, prove MT, monitoraggio dei percorsi individualizzati e personalizzati, confronto nel team docenti e analisi degli esiti. I dati raccolti orientano la progettazione didattica, gli interventi di recupero e potenziamento e l'aggiornamento dei percorsi personalizzati.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	frequentemente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	regolarmente
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	frequentemente
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	I consigli di interclasse e i team docenti utilizzano per lo più griglie di osservazioni, prove comuni (AC-MT), confronto con famiglie e servizi.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	molto variabile
C.9.1 Indicare differenze e cause	In alcune classi sono consolidate pratiche di didattica inclusiva (UDL, lezioni multi-modalità, cooperative learning, verifiche differenziate), in altre prevalgono la lezione frontale e le modalità didattiche più tradizionali. Le differenze dipendono dall'esperienza dei docenti, dalla formazione svolta, dalla composizione delle classi e dalla diffusione non ancora omogenea delle buone pratiche.
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	frequentemente
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	parzialmente
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	talvolta
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	Sperimentazione dell'UDL con progettazione multimodale e verifiche flessibili in alcune classi, utilizzo diffuso di interventi didattici personalizzati in relazione ai singoli bisogni educativi degli alunni
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Qualche volta
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	attraverso il ricorso a tutte le risorse indicate ai punti precedenti
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Spesso
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Qualche volta
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Funzioni strumentali
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso
D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il CdI ha definito dei criteri di accoglimento?	Sì
D.7.1 Indicare i criteri	La disponibilità di posti e numero di alunni con disabilità e BES già inseriti nel gruppo classe, oltre alla loro gravità; età dello studente da inserire; la distanza dall'abitazione al plesso; il rifiuto da parte delle altre agenzie educative del

	territorio (noi accettiamo sempre tutti in qualsiasi momento dell'anno poiché l'istruzione è un diritto inviolabile, anche a costo di grandi sacrifici organizzativi),
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Qualche volta
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Di rado
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Spesso
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso

Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo

E - Rilevazione alunni e risorse

E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	117
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	49
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	10
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	7
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	7
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	3
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	3
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	0
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	8
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	4
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	4
E.3.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	2
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	12
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	7
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	7
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	5
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	5
E.5 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi QUARTE	12
E.5.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	8

E.5.1.1 - tipologia A (numero)	8
E.5.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.5.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4
E.5.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.5.2.2 - tipologia B (numero)	4
E.6 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi QUINTE	7
E.6.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	5
E.6.1.1 - tipologia A (numero)	5
E.6.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.6.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	2
E.6.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.6.2.2 - tipologia B (numero)	2
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	0
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	2
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	0
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	1
E.8.3 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi QUARTE	2
E.8.4 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi QUINTE	2
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	2
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	14
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	20
E.9.3 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi QUARTE	21
E.9.4 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi QUINTE	12
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	0
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	2
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	1
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	2
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	3

E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	1
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	1
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	1
E.18 - Altro (numero)	0
E.18.1 - Specificare "Altro"	
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	13
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	9
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	68
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	4
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	47
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	5
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	12
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	2
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	2
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	1
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	1
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	Numerose situazioni in attesa di valutazione neuropsicologica e cognitiva fin dalla classe prima o seconda che rimangono in attesa per anni, spesso fino alla classe quarta o quinta.
E.24 - Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	56
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	48
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	6
E.25.3 - Di cui con DSA (numero)	0
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	23
E.25.4.1 - cosiddetto BES (specificare quale)	Principalmente linguistico- culturale (NAI)
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	23

E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	54
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	46
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	1
E.27.3 - Di cui con DSA (numero)	0
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.6 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUARTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.7 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUARTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.8 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUINTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.9 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUINTA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in	0

altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.6 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUARTA a rischio di abbandono	0
E.31.7 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUARTA a rischio di abbandono	0
E.31.8 - Indicare il numero totale di allieve di classe QUINTA a rischio di abbandono	0
E.31.9 - Indicare il numero totale di allievi di classe QUINTA a rischio di abbandono	0
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	0
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	1
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	1
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	48
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	5
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	54
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	20
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	12
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in organico)	7
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	No
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	83%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	13%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	0%
G - Risorse professionali esterne	

G.1 Educatori	25
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzioneepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	Si
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	Si
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	Si
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	Si
G.7 Associazioni	Si
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	Si
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	